

CREDITO

(ottobre 2023)

Nella riunione dello scorso settembre la BCE, sulla base dell'andamento dell'inflazione (in FVG +5,2% annuo ad agosto, in calo rispetto al picco di +11,3% raggiunto ad ottobre 2022), ha aumentato di ulteriori 25 punti base i tassi di interesse ufficiali, portando il tasso sui finanziamenti principali al 4,50% e quello sui depositi al 4%.

Conseguentemente all'obiettivo della banca centrale di conseguire in tempi non eccessivamente lunghi il raggiungimento del rientro dell'inflazione al 2%, l'inasprimento delle condizioni di finanziamento per le famiglie e le imprese ha contribuito a frenare la domanda di credito.

In dettaglio, sulla base delle analisi dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine su dati della Banca d'Italia, il costo del credito si è portato ad agosto al 5% per le imprese italiane e al 4,3% per le famiglie per l'acquisto di abitazioni.

I prestiti alle imprese a giugno sono scesi in Italia del 3,4% annuo e in FVG dell'11,8%, peggior dato fra le regioni italiane.

Inoltre, una quota crescente di imprese non ottiene credito (8,2% in Italia): la domanda è frenata da condizioni troppo onerose, ma pesano anche i più stringenti criteri di accesso.

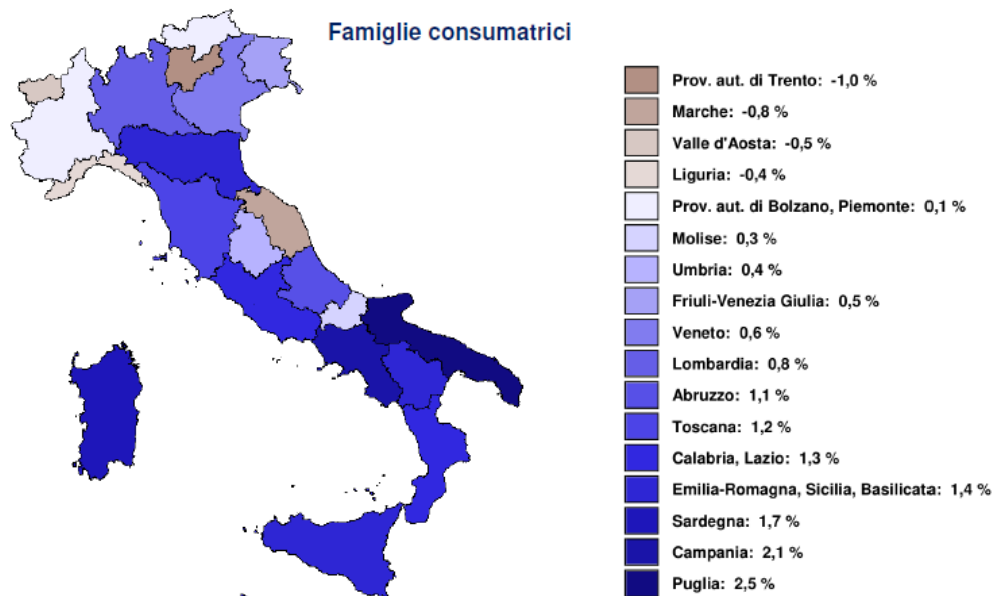
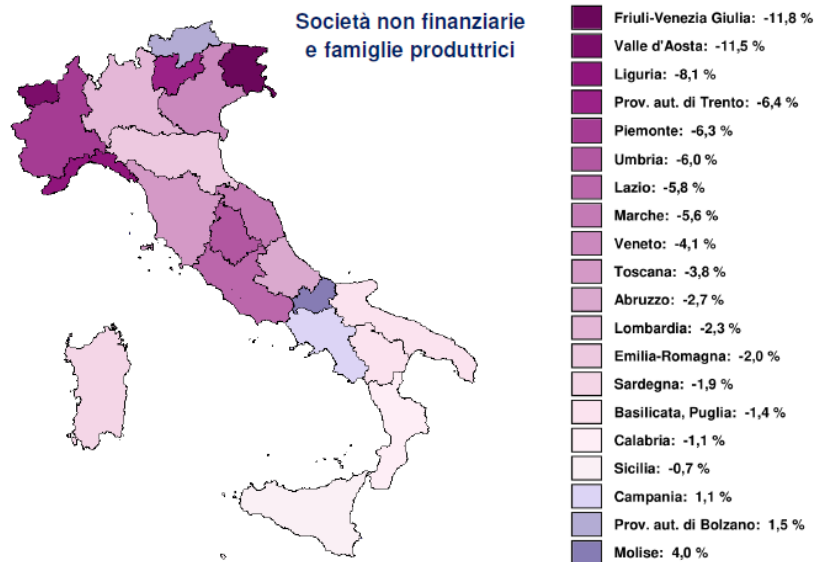
Di conseguenza la liquidità delle imprese si sta prosciugando (-10,1% in un anno i depositi in Italia), mentre aumentano i ritardi nei pagamenti e il deterioramento dei vecchi prestiti.

Viceversa, i prestiti alle famiglie, pur continuando a rallentare, registrano, sempre a giugno, un aumento dell'1% in Italia e dello 0,5% in FVG.

È auspicabile, visto l'indebolimento del credito, che la BCE proceda con la necessaria prudenza al fine di evitare indesiderate ripercussioni sull'attività economica, considerato il contesto di attenuazione della crescita della congiuntura internazionale e regionale e della minore capacità di reazione di imprese e famiglie, provate da ripetuti shock inattesi e violenti in questi ultimi tre anni, quali la pandemia, la vicina guerra e il forte rincaro dei prezzi delle commodity.

Tasso di variazione dei prestiti per regione ¹

(variazioni percentuali sui 12 mesi; dati al 30 giugno 2023)



Fonte: Banca d'Italia

Info: Gianluca Pistrin – studi@confindustria.ud.it